

# Fabbrica a fuoco, donna ustionata Campionamenti su aria e acqua

Fiamme al suolificio di Fiesso. Il titolare: abbiamo perso tutto. Scintilla da una spina

**FIESSO D'ARTICO** «Abbiamo perso tutto». Luciano Padovano è davanti all'ingresso del capannone dove si trova la sua ditta di verniciatura tacchi e produzione di soles, in via Puccini a Fiesso D'Artico. La sua è una delle centinaia del distretto della calzatura della Riviera del Brenta che fabbrica componenti destinati a importanti griffe come Louis Vuitton, Hermes, Yves Saint Laurent. Ieri mattina verso le 8, quando l'attività era appena iniziata, l'azienda è andata a fuoco. Un'operaia 39enne si è accorta che da una presa di corrente si vedevano delle scintille e si è avvicinata per staccare la spina. In quel momento si è ustionata una mano, in maniera non grave, e poi le fiamme hanno raggiun-

to i materiali attorno e si sono diffuse velocemente sui macchinari, sugli arredi e sui prodotti.

Gli operai che erano all'interno del laboratorio hanno fatto in tempo ad uscire dallo stabile e mettersi in salvo, prima che prendesse fuoco tutto, probabilmente per un corto circuito. «Non si è salvato niente — dice il titolare — Ci saranno più di 100 mila euro di danni». Solo il rapido intervento di numerose squadre dei vigili del fuoco, da Mestre, Mira e Padova, ha evitato che il rogo attecchisse alle attività vicine. A fianco a quella di Padovano infatti, sullo stesso capannone di circa 850 metri quadri di proprietà del Suolificio Veneziano, risiedono il fustellificio di Baldan Roberto

e il calzaturificio Neri adibito a magazzino per vecchie calzature, materiali e forme. Indenni anche le abitazioni e i negozi nelle vicinanze, in quella zona che, nata come area industriale 40 anni fa, si è poi sviluppata con destinazione residenziale attorno al capannone. «Questa manifattura dà lavoro a sette persone e qui siamo sempre stati come una famiglia, anche con la crisi. Adesso che le cose sembravano andare meglio questo disastro non ci voleva», spiega la moglie del titolare Fatima. Sul posto anche i carabinieri che hanno transennato l'area, e lo Spisal. I rilievi per ricostruire l'origine e le cause del vasto incendio sono stati fatti dai tecnici del Corpo dei vigili del fuoco che guidano le

indagini. «Erano contenti — racconta Massimo Donolato, ex titolare dell'Adriatica Suole a Fossò, amico della coppia di imprenditori — Proprio ieri erano andati a Bologna a mettersi d'accordo con alcune committenti per prendere altro lavoro. Non è facile andare avanti in questo periodo, io stesso ci sono passato e quando ho dovuto rimetterci ho detto basta, e mi sono ritirato». Verso mezzogiorno l'area era stata quasi completamente rimessa in sicurezza.

L'Arpav ha fatto un campionamento della qualità dell'aria per via dei fumi e per la presenza di un tetto in eternit. Il sindaco di Fiesso D'Artico, Marco Cominato, ha avvisato via social che non risultavano sostanze inquinanti nell'aria.

**Antonella Gasparini**

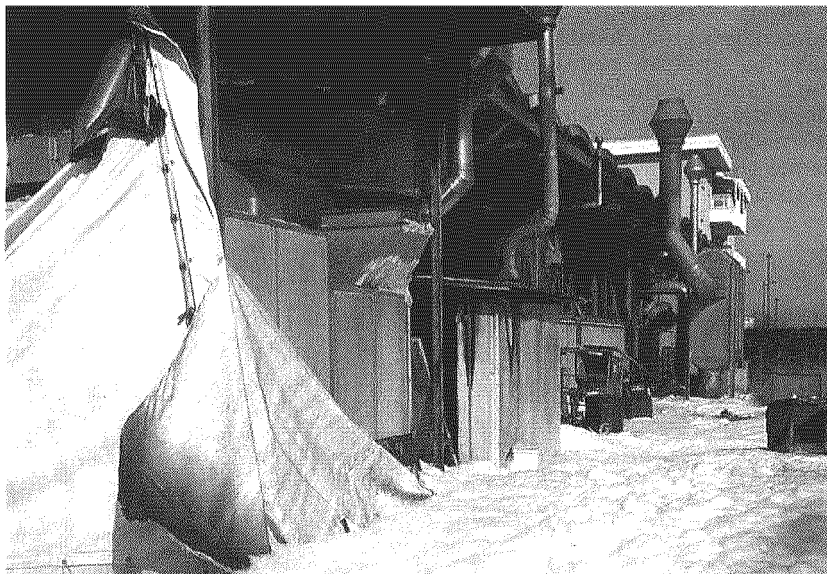
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Un grosso incendio è scoppiato ieri mattina in un capannone di Fiesso d'Artico: le fiamme sono divampate all'interno del suolificio Padovano

● L'azienda è stata distrutta, i danni superano i 100 mila euro

● Il tetto in Eternit aveva fatto pensare al rischio inquinamento. L'Arpav ha effettuato i campionamenti sull'aria e sull'acqua.



**Distrutto**  
Il suolificio Padovano a Fiesso d'Artico.  
(Foto vigili del fuoco)

